

## Gli archeologi dell'Università di Udine scoprono un insediamento ittita in Anatolia

**U**n ampio villaggio agricolo a ridosso di una cinta muraria a guardia di un insediamento protetto. Al centro di questo, un tempio sacrificale di forma circolare. Si presentava probabilmente così, attorno al 1500-1400 avanti Cristo, la collina turca di Yassihuyuk, 30 chilometri a sud dell'antica capitale ittita Hattusa, nell'attuale regione dello Yozgat 200 chilometri a est di Ankara, nel cuore dell'altipiano anatolico. È quanto ipotizzano gli archeologi dell'Università di Udine dai ritrovamenti di eccezionale valore avvenuti nel corso della campagna 2007 in Turchia.

Dal 26 agosto al 23 settembre la missione archeologica congiunta delle Università di Udine, Trieste e Verona, coordinata dall'ateneo friulano, ha rinvenuto nel sito di Yassihuyuk una tavoletta cuneiforme in lingua ittita contenente un elenco di feste religiose e la relativa lista delle offerte sacrificali. Dall'indagine geomagnetica su due ettari di sito è emersa la presenza di mura poderose lungo tutto il perimetro della collina e, al centro, di un vasto edificio circolare con entrata monumentale. La raccolta di reperti in superficie, infine, ha dimostrato la presenza, fuori le mura, di un ampio villaggio agricolo, dedicato alla coltivazione e trasformazione degli abbondanti raccolti cerealicoli.

La campagna turca è il più recente tra i progetti archeologici nati all'Università di Udine. Nel 2004 la scelta del sito di Yassihuyuk, ossia - in turco - della *collina piatta*. «La sua bizzarra forma a *sformato* - spiega Frederick Mario Fales, coordinatore scientifico della missione - risultava chiaramente prodotta dall'uomo e già ad un primo esame aveva mostrato la presenza di abbondante ceramica riconducibile ai due principali prota-



La tavoletta ittita ritrovata a Yassihuyuk

gonisti della storia antica di quell'area, gli Ittiti e poi i Frigi». Il rinvenimento della tavoletta cuneiforme ittita «potrebbe - dice Fales - indicare Yassihuyuk come una delle sedi periferiche dove il re di Hattusa si recava, con sacerdoti e militari, a compiere periodici sacrifici alla divinità solare, al dio della tempesta e agli altri *mille* dei del regno ittita. I reperti di superficie hanno invece dimostrato che di fronte alla collina si trovava un vasto villaggio agricolo». La dettagliata indagine geomagnetica ha evidenziato un vasto edificio circolare in pietra con entrata monumentale quadrata verso sud e un muro di cinta di poderose pietre lungo i bordi della collina, interrotto da due porte affacciate a meridione.